



OL NAÈT

Luglio 2025 n° XXXVI

**NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI TAVERNOLA BERGAMASCA**

INFORMAZIONI & AVVISI

REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

DIRETTORE: Margherita Fenaroli

REDAZIONE: Don Giuseppe Azzola, Nadia Bettoni, Chiara Cristinelli, Rosario Foresti.

COLLABORATORI

Bettoni Emma, Bettoni Mario, Bettoni Simona, Colosio Paola, Consoli Elisabetta, Fenaroli Attilio, Fenaroli Lena, Fenaroli Roberta, Foresti Alberta, Foresti Maria, Foresti Mariella, Foresti Nicola, Morzenti Mauro, Zanni Roberta, Zoppi Marisa.

Per chi fosse interessato: chiediamo di inoltrarci una foto delle celebrazioni e dei sacramenti (matrimoni, battesimi e defunti) alla mail olnaet@gmail.com

RECAPITI PARROCCHIA

Don Giuseppe
tel. 035-931067
cell. 349-5264232
e-mail tavernolabg@hotmail.it
sito web: www.parrocchiatavernola.it
Registrazione tribunale di Bergamo n° 06 del 8 Maggio 2018.

OFFERTE PRO BOLLETTINO

In occasione dell'uscita del giornale per una settimana potrete trovare delle cassette nelle chiese di Tavernola e Cambianica mentre in oratorio ci sarà una cassetta fissa per il vostro contributo.

Sostieni anche tu Ol Naèt!!

**Per chi desidera contribuire al fabbisogno della Parrocchia, sostenere le sue attività ed aiutarla nel suo servizio alla comunità:
IBAN PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA
DI TAVERNOLA B.SCA
IT34 Y030 6953590100000000956**



Domenica 18 maggio

SANTE CRESIME

Prima fila davanti da sn: Noemi, Matteo Morzenti, Mattia, Giorgio, Daniele, Chiara.

In mezzo da sn: Sofia, Cecilia, Isabella, Nicola, Matteo Guatterì, Alessandro Martinelli, Samuele, Alessandro Bettoni, Christian, Lorenzo, Giulia, Anna, Andrea Zanni, Chiara Maria.

Dietro da sn: Andrea Morzenti, Pinuccia, don Giuseppe, don Virgilio Fenaroli, Monsignor Felicien, don Virgilio Balducchi.

La bellezza salverà il mondo

Terminata la settimana di festeggiamenti per il 150° anniversario di consacrazione della chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria Maddalena con la celebrazione presieduta da Mons. Giulio Dellavite la sera del 25 Giugno, porto nel cuore i tanti momenti che l'hanno caratterizzata: la partecipazione, i sorrisi, gli occhi lucidi, l'orgoglio di far parte di questa comunità...

Di questa festa ho già letto gli articoli su l'Eco di Bergamo e su Araberara, altre pagine seguiranno in questo numero del Naèt.

Vorrei solo, in queste righe, sottolineare alcune parole chiave che si rincorrono nei miei pensieri.

La prima è: **"bellissima!"**

Non si possono contare le volte che l'ho sentita ripetere con entusiasmo in questa settimana: *bellissima* la "macchina del triduo"; *bellissima* la nuova statua della Maddalena; *bellissima* la Messa animata dai ragazzi del Malawi e dai nostri ragazzi del CRE; *bellissima* la facciata della chiesa con i nomi dei gruppi e delle associazioni; *bellissima* e partecipata la serata di presentazione della chiesa che ha portato tantissime persone a dire: *bellissima* la nostra chiesa!; *bellissima* l'idea di mettere delle targhe illustrative della chiesa e *bellissima* la loro realizzazione; *bellissima* l'esecuzione *ad hoc* della nostra Corale; *bellissima* la celebrazione del Corpus Domini con la processione e l'accensione della raggiera con al centro l'Eucarestia; *bellissima* la serata delle associazioni rallegrata dall'entusiasmo della musica dell'Alleluia Band; *bellissima* la predica di Mons. Giulio, come anche tutta la celebrazione del 150° conclusa con il rinfresco in oratorio; *bellissima* e molto gradita la presenza di don Nunzio e Suor Marilena che hanno riportato nel cuore di tutti *bellissimi* ricordi del passato, in rappresentanza dei 150 anni, ma anche dei secoli di storia della nostra comunità... mi fermo, altrimenti esaurisco il numero di parole concesse, ma davvero potrei andare avanti ancora, con la serena certezza di aver riportato solo ciò che tutti hanno espresso alla conclusione di ogni evento di questa... *bellissima* settimana!



Io credo nella bellezza! Anche se non sono Dostoevskij posso anch'io affermare con lui che la bellezza salverà il mondo. Certamente lo scrittore russo non si riferiva solamente alla bellezza estetica ma, soprattutto, alla bellezza interiore, come forza morale e spirituale... ed è qui che entra in gioco la seconda parola: **sinergia**! Tutta la bellezza estetica che abbiamo potuto ammirare in questi giorni è il risultato di una grande *sinergia* tra i tanti individui, gruppi, associazioni della nostra comunità e del nostro paese. Questa è la nostra vera grande bellezza! L'ho sperimentata in tante occasioni, ad iniziare dal Consiglio Pastorale Parrocchiale che da mesi ha approfondito il tema *"Chiesa di pietre vive"*, ha pensato agli eventi religiosi e culturali, ha coltivato le idee delle targhe, dei nomi dei gruppi sulla facciata della chiesa; ha coinvolto persone e gruppi. La *sinergia* l'ho sperimentata in tanti volontari che, con una grande passione hanno lavorato per allestire e preparare al meglio la chiesa e le celebrazioni varie. Basti pensare all'immenso lavoro per rimettere in funzione la macchina del triduo dopo più di 50 anni di abbandono, lavoro che ha coinvolto - in *sinergia* - sacristi, falegnami, carpentieri, elettricisti, pittori, sarte... l'ho sperimentato tutte le volte che anch'io chiedo qualcosa: *"Sarebbe bello fare..."* *"Pronti!"* **è la risposta...** *"bisognerebbe mettere gli striscioni sulla facciata della chiesa, magari anche il tendone del portone; le targhette; il trono per la nuova statua; i fari per la raggiera; preparare un rinfresco dopo la celebrazione del mercoledì sera"* ... è bello sapere che basta avanzare un'idea o una richiesta che già vedi muoversi persone, scale, attrezzi, torte...

La stessa *sinergia* che si è vista in occasione dei lavori per la nuova cucina, per ogni pranzo o cena, per la sistemazione del tetto che dava problemi di infiltrazioni o qualsiasi altro piccolo o grande lavoro...

Non mi resta che concludere il tutto con una semplice parola che nasce dal cuore: **grazie!** Grazie a tutta la famiglia della nostra comunità. Grazie perché anche in occasione di questa festa della "nostra casa" abbiamo dimostrato che *"Chiesa di pietre vive"* non è solo una bella frase ad effetto con la quale abbiamo riempito le meditazioni delle adorazioni delle Quarantore o ornato la facciata della chiesa ma è la nostra bellissima realtà!

Continuiamo così, per altri 150 anni almeno...

Buona estate a tutti!

Olav Giuseppe Anzidei

PRESENTAZIONE ARTISTICA DELLA CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA E 150° DI DEDICAZIONE DELLA NOSTRA PARROCCHIALE

Nella serata dello scorso lunedì 23 giugno, nell'ambito delle celebrazioni per la ricorrenza del 150° anniversario della sua consacrazione, si è tenuta la presentazione artistica della nostra Parrocchiale, la cui costruzione risale al 1700 ma che poi fu inaugurata ufficialmente il 25 giugno del 1875 dall'allora **Vescovo di Bergamo Monsignor Pietro Luigi Speranza** (foto 1).

La serata è stata anche un'occasione per ammirare la meravigliosa **Macchina del Triduo** (foto 2) da poco sistemata da un gruppo di "coraggiosi e volenterosi", con il sostegno di anonimi benefattori, che hanno realizzato il sogno dello scomparso **sacrista Giancarlo Foresti** che aveva come grande desiderio quello di rimettere in funzione questa autentica opera d'arte da tempo dimenticata sul solaio della casa parrocchiale. Visto l'impegno, la costanza ed il lavoro fatto, è doveroso ricordare i nomi di questi "coraggiosi e volenterosi" che per mesi si sono resi disponibili per realizzare il sogno di Giancarlo: **Nicola Foresti, Paolo Colosio, Ferdinando Bettoni, Alfredo Fenaroli, Mauro Fenaroli, Ernesto Martinelli, Iole Fenaroli, Giovanni Bettoni, Gianluigi Sorosina**.



Foto 2



Foto 1

**Un grazie particolarmente
sentito a tutti voi da parte di tutta la nostra comunità!!!**

Torniamo ora alla presentazione artistica della chiesa che è stata affidata alle narratrici **Alessandra Archetti, Rosa Facchi, Sofia Fenaroli, Elena Gallizioli, Battistina Foresti e Mariella Foresti** che hanno illustrato, suddividendo la narrazione in settori, i beni e le particolarità artistiche presenti nella nostra parrocchiale. Per l'occasione si è anche pensato di posizionare in diversi punti della chiesa 10 targhe illustrative per facilitare e favorire le visite culturali ed anche, come ha ben precisato il **Parroco Don Giuseppe,**

quelle di fede e pietà cristiana da parte dei cittadini in quanto la Chiesa, più che un monumento, è luogo di culto e di preghiera. Tra una presentazione e l'altra ci sono stati graditissimi ed apprezzatissimi intermezzi musicali della nostra **Corale Santa Cecilia** che, magistralmente diretta dal **Maestro Alessandro Foresti** ed altrettanto ben coordinata dalla **Presidente Tania Zatti**, ha dato alla serata quel qualcosa in più per solennizzare dovutamente l'evento.

Alla fine della serata è stata ufficialmente presentata e benedetta la nuova statua in legno di Santa Maria Maddalena (foto 3), commissionata alla ditta "Hape sculture in legno" del Trentino-Alto Adige il cui costo è stato interamente sostenuto da benefattori della nostra Parrocchia. Un'opera artistica che va ad arricchire ed abbellire il patrimonio della nostra bella chiesa!

Mercoledì 25 si è poi solennemente celebrata la ricorrenza del 150° anniversario di dedicazione della nostra chiesa parrocchiale con la solenne concelebrazione presieduta da **Mons. Giulio Dellavite**, Segretario Generale della Curia di Bergamo, e animata dalle **corali**



Foto 3

di Castro e Toline. Tanti i fedeli presenti alla cerimonia e tanti i sacerdoti concelebranti, tra di essi gli ex Parroci **Don Vincenzo** e **Don Nunzio** (foto 4). Sorpresa tra le sorprese è stata sicuramente la presenza alla cerimonia di **Suor Marilena**, che ha prestato servizio nella nostra Parrocchia dal 1993 al 2013 - per ben vent'anni!!! - e che tanti presenti hanno voluto salutare personalmente e calorosamente.

Questa messa solenne ha chiuso quindi la settimana dedicata alle celebrazioni del Corpus Domini e della ricorrenza storica del 150° di consacrazione della chiesa, settimana denominata dal nostro **Consiglio Pastorale Parrocchiale "Chiesa di Pietre Vive"**, perchè, come ha ben spiegato Mons. Dellavite durante l'omelia, la chiesa è fatta sì di mura, affreschi e simboli religiosi, ma è soprattutto fatta dai fedeli che la frequentano e la rendono "viva" con la loro presenza.



Rosario Foresti

Foto 4



Domenica 4 maggio

PRIME COMUNIONI

Prima fila in basso da sn: Nathan, Alexander, Miriana, Gabriel, Danilo, Sophia.

Fila in mezzo da sn: Ester, Gabriele, Bianca, Ryan, Samuele, Benedetta, Francesco, Giulio.

Terza da sn: Battistina, Annalisa, don Virgilio Fenaroli, don Giuseppe, don Virgilio Balducchi, Marianna.

OMELIA DI MONS. GIULIO DELLAVITE
Nel 150mo anniversario della consacrazione
Parrocchia di Tavernola, 25 giugno 2025

Un parroco ha posto un cartello all'ingresso della sua chiesa: "qui si entra per amare Dio, da qui si esce per amare gli altri".

Fare festa per un passato di 150 anni della chiesa con la c minuscola, quella fatta di mattoni, diventa augurio, energia, benedizione, stimolo per la Chiesa con la C maiuscola, quella fatta di persone che abitano il presente. Ciascuno qui ha un posto unico, prezioso, insostituibile. Non si è visitatori occasionali, non si è ospiti invitati e nemmeno inquilini, non si è neppure familiari, ma si è pietre vive.

Innanzitutto chiediamoci: in chiesa sono di casa? la sento casa mia? ce l'ho a cuore?

Ognuno è chiamato a trasformare in Chiesa quel cemento che sono le parole, gli sguardi, le scelte, gli abbracci, le condivisioni, i sogni, i sentimenti, i legami, ma anche le ferite, le sofferenze, le crisi, le paure, le delusioni.

Questa chiesa, in questi 150 anni, ha sentito la voce segreta di tanti cuori elevarsi a Dio per lode; ha raccolto e protetto desideri, bisogni, invocazioni; ha visto scendere lacrime amare; ha odorato il profumo di vite riconciliate. Proprio per questo gli elementi architettonici di questa chiesa hanno stasera qualcosa da dirci.

Parlateci voi, colonne. La colonna tende verso l'alto e insieme va in profondità. Ci fa riflettere sull'essenzialità dell'interiorità. Sono solo i fondamenti solidi che fanno restare saldi, con la schiena dritta e la testa alta. Poi le colonne ci suggeriscono che non c'è equilibrio sia se qualcuno manca, sia se ognuno non sta al suo posto con giusta vicinanza e corretta distanza. Ci insegna innanzitutto a renderci conto di quante persone sono "pilastri" per noi, come struttura portante o supporto o collante o rinforzo, ma anche di quanto noi lo siamo per altri. Ci fanno pensare a tutti i gruppi e le associazioni i cui nomi formano le colonne di pietre vive sulla facciata della vostra chiesa.

Parlateci voi, archi. Un arco fa alzare lo sguardo e scoprire l'incanto della volta che è ideata come squarcio sull'infinito. È spesso lo spazio meno considerato, esattamente come la parte bella della nostra vita. Siamo troppo ripiegati su noi stessi, accartocciati sul negativo, tanto che se alziamo gli occhi vediamo solo le ragnatele o rimaniamo tappati dal soffitto sopra il letto dove in agguato ci sono i troppi "te-l'avevo-detto" che tengono svegli. Un arco, poi, mentre alza le sue mani verso il cielo, le allunga agli altri. Con semplicità l'arco, mentre porta i pesi del soffitto, tiene insieme i muri. Insegna ad essere protesi, "tesi-pro" cioè a "vivere per" invece noi siamo "tesi" e basta.

Parlateci voi, quadri e statue. Le immagini sono la storia della salvezza e la salvezza di tante storie. Erano chiamate la "*Biblia pauperum* - la Bibbia dei poveri". Molti non potevano permettersi libri e non sapevano leggere, eppure con sacrifici piccoli e preziosi pagavano le opere d'arte per formare la loro coscienza, educare la speranza, consolare dolori, cercare significati, lasciare in eredità il bello. Noi siamo ricchi di possibilità, ma miseri di prospettive. Le immagini di fatti della Sacra Scrittura o della vita dei santi rappresentano idee illuminate, scelte valoriali, fatiche donate ma pure crisi attraversate, paure superate, delusioni affrontate, ferite e errori perdonati. Sono specchi per noi. Ci suggeriscono che nella vita non c'è solo chi complotta per il nostro male preparandoci trappole, ma c'è anche chi vuole il nostro bene. Queste raffigurazioni ci regalano la grande logica di Dio che ci fa capire la differenza tra un santo e un peccatore: ogni santo ha una storia trascorsa da raccontare, invece ogni peccatore ha un presente da coltivare e un futuro da costruire.

Parlaci tu, raggia. La raggia con la sua luce custodisce il Signore presente in mezzo a noi, ci attira a lui, ci muove il cuore alla meraviglia. Con lo splendore dei colori ci fa venire voglia di una vita nuova, di una vita luminosa, di una vita trasparente, di una vita bella, che non si accontenta della mediocrità, del grigio, del livello basso.

Infine parlaci tu, porta. La porta della Chiesa raffigura la ferita aperta del cuore di Cristo. In chiesa e nel cuore di Cristo si entra per sentirsi amati da Dio, dalla comunità e da sé stessi. Si esce invece con autocoscienza di sé, con criteri rinnovati di comprensione della realtà, con responsabilità di premura nel voler bene. In chiesa e nel cuore di Cristo si entra come credenti e si esce con l'impegno di essere credibili.

C'è però un ultimo elemento che vogliamo sentire parlare. È quello più delicato: è la nostra vita, è il nostro essere pietre vive della Chiesa con la C maiuscola. La Messa è sempre uguale perché quelli sempre diversi siamo noi, con quello che ci succede dentro e intorno. La chiesa di muri (con la c minuscola) è scuola e palestra per essere Chiesa (con la C maiuscola), quella Chiesa domestica che è la nostra vita, la nostra storia, la nostra casa, la nostra famiglia.

Care sorelle e cari fratelli, la gioia di questo centenario ci insegna ad amare la parrocchia, qui si entra per amare Dio e da qui si esce per amare sé stessi e gli altri.

TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

Giovanni 21:20-25

Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù: «Signore, e lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?». Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù, che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

“A te che importa? Tu seguimi”.

Meno male che posso sempre contare sul mio amico Pietro che sembra sempre dire e fare le cose sbagliate; quello che ha appena avuto una prova dell'infinita misericordia di un Dio che perdona gratuitamente (Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?) si gira, vede Giovanni, il più piccolo dei discepoli e, molto umanamente, ha una reazione che sa più di gelosia che non di preoccupazione.

Sembra che Pietro voglia tenersi per sé questa meravigliosa esperienza con il Signore; non è per niente disposto a condividerla e, nonostante la frase possa lasciar trapelare preoccupazione: “Signore, che cosa sarà di lui?”, dal tono della risposta del Signore, probabilmente si percepiva altro.

Infatti, Gesù, quello bravo, risponde con una frase che, se te la dicesse un amico, non gli rivolgeresti più la parola per un bel po' di tempo “...a te che importa? Tu seguimi”. Due atteggiamenti al centro: discrezione e fiducia.

Fiducia...come se fosse facile fidarsi e basta quando nella realtà siamo talmente ansiosi che vorremmo già sapere tutto, o meglio solo le cose positive, per avere il controllo e sentirci più al sicuro.

Quindi come può bastare un semplice invito a seguirlo, senza sapere bene come e dove, avendo fiducia solo in Lui e nella sua Parola e, soprattutto, siamo in grado di avere un cuore capace di lasciarsi sorprendere e capace di cogliere la Sua presenza nella vita di tutti i giorni?

Mah, più facile a scriversi che a farsi anche se, siamo così sicuri che tutto ciò che programiamo vada poi esattamente secondo i nostri minuziosi piani?

Per esperienza personale posso dirvi di no! La vita non si può proprio programmare. Al massimo, possiamo scegliere il modo in cui stare nelle situazioni che ci accadono, possiamo chiederci cosa farebbe Gesù in quel momento, in quella situazione che sembra disperata.

Parliamo poi della discrezione... come se fosse facile non guardare l'erba del vicino! E anche qui Pietro mette in luce un tipico atteggiamento umano: la curiosità dei fatti altrui, usata spesso per creare occasioni di pettegolezzo, che ci porta a parlar male di alcune persone o ad essere invidiose, ma... a noi “che importa?”.

Forse è meglio lasciar perdere le voci di corridoio e concentrarsi su quella Voce che ci insegna ad avvicinarci agli altri non per curiosità ma per portare conforto, sostegno e aiuto.

Forse, essere Chiesa significa fare esperienza di compagnia e comunione... “tu seguimi”, che non significa smettere di essere noi stessi ma essere sé stessi insieme agli altri e riconoscere che ognuno di noi è fragile e fallibile, ma amato allo stesso modo dal Signore, perché l'amore vale di più delle idee diverse.

Quindi, malfidente e pettegola, ringrazio il Signore che mi dice che nella Chiesa c'è spazio per Pietro e Giovanni, per Marta e Maria, per Filippo e Giacomo, per me e per te!

E, come dice don Epicoco, quello a cui rubo la parte saggia dei miei deliri: “Ricorda! Tutte le volte che Pietro (o chi per lui...cioè io) si sofferma a guardare l'erba del vicino l'unica cosa che ottiene non è la “comunione” ma il più delle volte, una bella gastrite!”.



Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale n°17 del 20 maggio 2025

Presiede: Don Giuseppe Azzola

Presenti: Bettoni Nadia, Colosio Paola, Balducchi Giulia, Fenaroli Sofia, Ferrari Francesca, Foresti Battistina, Foresti Gloria, Foresti Mariella, Foresti Nicola, Guatterri Glauco, Pusterla Ester, Zanni Roberta.

Assenti: Foresti Alessia, Don Virgilio Balducchi

Alle ore 21.00 di martedì 20 maggio è riunito in casa parrocchiale il Consiglio Pastorale Parrocchiale per discutere i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

- 1 Verifica dell'anno pastorale 2024-25 nei 4 ambiti parrocchiali;
- 2 condivisione del calendario degli eventi e delle varie iniziative in atto per il 150° anniversario della parrocchiale e fase organizzativa degli stessi;
- 3 varie ed eventuali

Su invito del parroco, si inizia l'incontro con un momento di preghiera e con uno scambio di idee sulla figura nel nuovo Papa Leone XIV.

1 Verifica dell'anno pastorale 2024-25 nei 4 ambiti parrocchiali:

Alla fine di un anno pastorale è fondamentale soffermarsi e verificare insieme le attività e le proposte attuate durante l'anno per cercare di individuare gli aspetti positivi, le novità, gli aspetti che lasciano ben sperare per il futuro; e gli aspetti negativi, qualcosa che non è andato bene, che occorre risolvere, sul quale puntare l'attenzione il prossimo anno.

AMBITO ANIMAZIONE

Le attività proposte sono state molto apprezzate, buona è la collaborazione tra i vari volontari e si sta cercando di coinvolgere maggiormente gli adolescenti come turnisti al bar, qualcuno ha già accolto positivamente l'invito.

Inoltre si è conclusa proprio in questi giorni la realizzazione della struttura esterna all'oratorio adibita come nuova cucina che ha visto, ancora una volta in più, la dimostrazione della passione di un nutrito gruppo di volontari impegnati nella sua realizzazione.

Si fatica invece a trovare persone disposte per la pulizia dell'oratorio.

AMBITO CARITA'

Sono state sottolineate molte iniziative interessanti: la cena delle famiglie con il coinvolgimento delle famiglie straniere presenti nella nostra comunità; l'iniziativa in occasione dell'inizio del Ramadan di fare avere un messaggio augurale alle famiglie musulmane; l'incontro con i ragazzi della 5ª elementare da parte del gruppo Unitali di Tavernola e del gruppo giovani che partecipa al pellegrinaggio a Lourdes, e le visite in casa agli anziani.

Meno soddisfacente invece la partecipazione continuativa nella progettualità caritativa e le modalità per stabilire le famiglie per la consegna dei pacchi alimentari.

AMBITO FORMAZIONE

Buono il coinvolgimento e la partecipazione dei bambini e dei ragazzi alle varie proposte; da segnalare la partenza del Gruppo famiglie che sta affiancando le coppie in preparazione al Sacramento del Battesimo dei propri figli e l'orario della catechesi uniformato per tutte le classi.

Meno appagante invece la comunicazione con i genitori dei ragazzi della catechesi e il coinvolgimento dei giovani nella fascia d'età 20-35 anni.

AMBITO LITURGIA

Sono stati molto apprezzati gli incontri con don Virgilio sul tema della riconciliazione e le serate dedicate alla Lectio Divina; meno soddisfacente la partecipazione dei ragazzi alle celebrazioni liturgiche se non coinvolti in prima persona e la presenza alle stesse da parte dei giovani.

A volte, nonostante tutte le attività siano calendarizzate, ci sono ancora delle sovrapposizioni.

2 Condivisione del calendario degli eventi e delle varie iniziative in atto per il 150° anniversario della parrocchiale e fase organizzativa degli stessi;

Vengono condivisi i vari eventi programmati per la settimana dedicata al 150° anniversario della parrocchiale e si cerca di suddividere la fase organizzativa.

L'ambito della liturgia seguirà i momenti di adorazione per le Quarantore di Giovedì 15 fino a Domenica 22 giugno; l'ambito della carità si incarica di accogliere e seguire il gruppo Alleluia Band del Malawi di Domenica 22 giugno; il gruppo formazione sarà di supporto agli incontri di presentazione della chiesa mentre l'ambito del Tempo libero penserà alla festa in oratorio di sabato 21 e domenica 22 giugno con l'accoglienza delle varie Associazioni.

3 Varie ed eventuali

Sarebbe opportuno provvedere a sollecitare le varie associazioni per farsi mandare le "adesioni" per la serata del 22 giugno a loro dedicata, e procedere con la preparazione dell'invito ufficiale da diffondere ai preti della CET e alle altre persone che si intendono invitare.

La riunione termina alle ore 22.45

La segretaria verbalizzatrice

Nadia Bettoni



Tantissimi auguri alla signora **GIUSEPPINA MORZENTI** che domenica 11 maggio ha compiuto e festeggiato i suoi **bellissimi 90 anni**. Il giorno 11 era anche il giorno della **festa della mamma**: quale migliore occasione per figlie, figlio e nipoti di festeggiarla? Li vediamo tutti immortalati nella foto con sullo sfondo la fantastica cornice del nostro lago e dei nostri monti.

Augurissimi anche da tutta la Redazione del Naet, **carissima Pina!!!**

INTERVISTA A MARIO BETTONI PRESIDENTE UNITALSI DI TAVERNOLA

(a cura di Rosario Foresti)

Il Volontariato è da sempre un fiore all'occhiello di Tavernola; qui nel nostro paese si contano tante associazioni impegnate in diversi e svariati settori. Una di queste è certamente una delle più emerite per le sue finalità assistenziali è l'UNITALSI, che ha a cuore la vicinanza e l'aiuto alle persone svantaggiate, ammalate e disabili, cioè proprio quelle persone cui andrebbe dato il nostro maggiore aiuto per farle sentire ancora parte del nostro contesto sociale.

Affrontiamo dunque con Mario diverse tematiche riguardanti l'Associazione che presiede.



1) Quando e dove sei nato Mario?

Sono nato il 4 dicembre 1954 a Tavernola.

2) Da quanti anni fai parte dell'Unitalsi e da quando ne sei Presidente?

Ho fatto il primo pellegrinaggio con mia moglie, mia mamma e altri familiari nel 1987 e, su invito dell'allora Capogruppo, Giancarlo Foresti, entrai a far parte del gruppo quello stesso anno. Io sono Capogruppo dal 2005.

3) Quando è stata fondata la Sezione Unitalsi di Tavernola e da chi?

La sezione di Tavernola è stata fondata nel 1979 dall'allora Parroco **don Franco Zamboni**, da **Giancarlo Foresti** e da un gruppo di amici dopo un viaggio a Lourdes.



Anni '70: gli Unitalsiani con **don Franco Zamboni**, ai tempi Parroco di Tavernola.

Non abbiamo una sede fissa ma ci incontriamo solitamente in casa parrocchiale o in oratorio essendo il don il nostro assistente spirituale. Gli incontri sono 4/5 all'anno e sono principalmente finalizzati all'organizzazione degli eventi che ci vedono impegnati durante l'anno, tra cui il pellegrinaggio.

Presso la RSA Cacciamatta abbiamo uno spazio usato come deposito di lettini, deambulatori, carrozzine e altri ausili per chi ne avesse la necessità.

4) Chi sono stati i Presidenti dell'UNITALSI prima di te?

Prima di me sono stati Presidenti della nostra associazione **Giancarlo Foresti**, dal 1979 al 1997, e **Marilena Cristinelli**, dal 1997 al 2005.

5) Un ricordo particolare di uno di loro?

I viaggi a Lourdes in treno sono sempre stati una piacevole avventura e, anche se a volte duravano più del dovuto, Giancarlo era sempre in movimento e attento a tutto e dirigeva alla perfezione il numeroso gruppo Tavernolese facendoci apprezzare per l'efficienza sia dalle altre sezioni che dai pellegrini.

6) Quanti sono gli iscritti all'associazione?

Tra soci effettivi (tesserati a Bergamo), simpatizzanti e giovani siamo in 60.

7) Avete iscritti tra i giovani?

Sì, grazie a **Luisa Balducchi** tutti gli anni abbiamo un bel gruppo di adolescenti che partecipano al pellegrinaggio e alcuni di loro continuano poi a far parte dell'associazione.

8) Quali sono le finalità dell'UNITALSI?

L'Unitalsi è nata nel 1903 con lo scopo di organizzare, accompagnare e assistere durante i pellegrinaggi nei santuari, prima italiani e poi internazionali, le persone con disabilità, malate o bisognose di aiuto.

Oggi, i volontari che ne fanno parte, non si limitano al pellegrinaggio, ma svolgono svariati servizi all'interno delle proprie comunità sempre con riferimento a malati, anziani o disabili.

Essendo una associazione ecclesiale di impegno sociale e di volontariato gratuito, il nostro desiderio è non solo quello di limitarci al semplice servizio, ma riuscire a realizzare una crescita umana e di fede sia per le persone che si affidano a noi che per noi stessi.

9) Quali attività organizzate durante l'anno?

Le nostre attività principali sono l'organizzazione e la partecipazione al Pellegrinaggio a Lourdes e, l'ultima domenica di giugno, l'organizzazione e la realizzazione della **"Giornata dell'Anziano e dell'Ammalato"**, nel nostro santuario di Cortinica.

Ci sono poi le visite agli anziani e ammalati, tanto ai ricoveri che in casa (ora in collaborazione con il **Gruppo della Carità**); la vendita delle torte, che tanti "pasticceri" ci preparano in occasione della festa della Madonna di Lourdes, il cui ricavato finanzia l'acquisto di ausili e contributi per il pellegrinaggio e anche per l'organizzazione delle Festa della Mamma.



Fine anni '80: il Gruppo Unitalsi con l'allora Parroco **don Vincenzo Colosio**.

10) Tra queste qual è la più sentita e perché?

Per noi di Tavernola la più sentita è la "Giornata dell'Anziano e dell'Ammalato". Un momento di preghiera e convivialità che permette, anche a chi ha difficoltà ad uscire di casa, di ritrovarsi con tanti conoscenti che, magari, non si vedevano da tempo. Inoltre, è un'occasione anche per gli ospiti della nostra Rsa di passare un pomeriggio diverso dal solito.

11) Vero che i pellegrinaggi a Lourdes in generale hanno meno presenze?

Avevamo già registrato una flessione di partecipanti a livello della bergamasca dopo l'eliminazione del treno come mezzo di trasporto ma, specialmente dopo il 2020, l'anno del Covid, abbiamo assistito ad una lenta ma costante diminuzione dei partecipanti e, soprattutto, l'età media di "barellieri" e "sorelle" sta aumentando.

Quest'anno, in controtendenza, abbiamo notato invece una maggiore affluenza di persone non strettamente legate all'Unitalsi e si sta riaprendo, anche se a numero limitato, l'esperienza delle piscine, che consiste nell'immersione completa nell'acqua di Lourdes. Durante il Covid era diventato il "gesto dell'acqua" in cui ci si sciacquava solo il viso e si beveva un sorso di acqua recitando una preghiera...da quest'anno si sta riprendendo pian piano il rito originario, cioè l'immersione...

12) Con quale spirito affronta il pellegrinaggio l'ammalato?

Non posso conoscere con esattezza lo spirito con cui, soprattutto un ammalato, affronti un'esperienza come Lourdes ma, anche se ogni viaggio è unico e speciale, ho notato che si instaura sempre un bel legame tra volontari e partecipanti e molti di questi ritornano anche negli anni seguenti.

13) Forse più che il miracolo gli ammalati chiedono a Maria la forza di affrontare le loro difficoltà...

Quando arrivi a Lourdes, quando ti avvicini alla grotta, quando vedi con quanta fede le persone vi entrano e sfregano le loro mani su quelle rocce umide, la serenità che riesci a leggere nel loro volto e che tu stesso puoi sentire è già di per sé un miracolo...

I miracoli riconosciuti ufficialmente sono **"solo" 72**, ma il miracolo più grande è proprio la testimonianza del coraggio e della dignità dei sofferenti che incontri, quindi sì, direi che la grazia più grande da chiedere a Maria e al suo amato Figlio è la forza per accettare e affrontare le sofferenze quotidiane.

14) I volontari dell'Unitalsi cosa fanno durante questi pellegrinaggi?

Quest'anno i nostri ragazzi hanno svolto il servizio in refettorio e in sala ed inoltre si sono resi disponibili per l'assistenza alle funzioni eucaristiche.

Tra le sorelle (così infatti si chiamano le volontarie dell'Unitalsi) c'è la coordinatrice del gruppo giovani, la responsabile d'albergo, quella che tiene il collegamento tra la segreteria e i vari hotel, l'animatore pastorale che segue i pellegrini e chi accompagna gli ammalati.

I barellieri, tra cui ci sono anche io, si occupano della sistemazione bagagli, dei turni in sala e del trasporto ammalati.

15) Hai mai assistito ad una guarigione miracolosa?

No, non abbiamo mai assistito ad una guarigione ma abbiamo conosciuto ed ascoltato la testimonianza molto toccante di Vittorio Micheli, il 63° miracolato della storia di Lourdes.

16) Ultima domanda: tu personalmente quale miracolo vorresti che la Madonna esaudisse?

Quello più urgente e cioè la Pace nel mondo, ma so per certo che Maria chieda prima di tutto a me il primo passo...poi Lei sicuramente non farà mancare il suo aiuto e la sua benedizione.

A Mario e al numeroso gruppo di Unitalsiani di Tavernola va tutta la nostra riconoscenza per tutto quello che fanno, senza per altro mai mettersi in mostra, per i tanti "nostri" ammalati, che trovano certamente nel loro aiuto e nella loro solidarietà uno stimolo per affrontare le loro quotidiane difficoltà. La nostra Madonna di Cortinica saprà certamente proteggervi e ricompensarvi per il vostro encomiabile operato.



Pellegrinaggio a Lourdes 2025

*"...accanto agli adulti, il gruppo degli **adolescenti di Tavernola**, guidati da **Luisa Balducchi** e **Renato Zanni**, con il **capogruppo Unitalsi Mario Bettoni**, ha portato una nota di freschezza e entusiasmo."*

(da L'Eco di Bg del giorno 11 giugno 2025)

IL NOSTRO PRIMO PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Quando abbiamo deciso di partire per Lourdes non sapevamo bene cosa ci aspettasse. Era il nostro primo pellegrinaggio e avevamo tanti pensieri in testa: l'emozione, un po' di paura, ma soprattutto tanta voglia di vivere qualcosa di diverso. Lourdes l'avevamo sentita nominare tante volte, ma viverla è stato tutto un altro mondo.

Fin dal primo giorno ci siamo trovati immersi in un'esperienza intensa, fatta di servizio, di incontri e di momenti forti. Abbiamo conosciuto persone fragili ma piene di luce. Alcune ci hanno semplicemente preso la mano o regalato un sorriso, e in quei piccoli gesti abbiamo capito il vero senso di quello che stavamo facendo.

Tra le cose che ci hanno colpito di più c'è stata la forza della comunità. Non eravamo mai soli: c'era sempre qualcuno con cui condividere la fatica, una risata o una preghiera. Anche la stanchezza aveva un sapore diverso, perché ogni gesto, ogni sguardo, aveva un significato profondo. Lourdes ci ha insegnato a guardare gli altri e noi stessi con occhi nuovi.

Siamo tornati a casa con cuori pieni e occhi diversi. Forse non sappiamo ancora spiegare tutto quello che abbiamo vissuto, ma una cosa è certa: Lourdes ci ha cambiati. E questa esperienza non finisce qui. È solo l'inizio.



Vanessa, Rachele, Matias e Elisa



Augurissimi a **GIULIA PEZZOTTI** che lo scorso 16 aprile si è laureata in Scienze della Formazione Primaria all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia. Tanti complimenti da tutti noi e...siamo sicuri che diventerai una bravissima maestra!!!

C'ERA UNA VOLTA

(per non dimenticare)

C'ERANO UNA VOLTA ANCHE NELL'ABITATO DI TAVERNOLA LE STALLE CON LE MUCCHE...

Negli ultimi decenni, come già detto in altre occasioni, sono avvenuti nel nostro paese, come del resto in tutta Italia, numerosi cambiamenti dovuti allo sviluppo economico che ha determinato il passaggio dalla civiltà contadina a quella industriale, con conseguente perdita di tradizioni, usi e costumi legati al mondo rurale. Mentre la realtà contadina sopravvive ancora a Vigolo, dove è tuttora florida, e in parte a Parzanica, a Tavernola è ormai completamente scomparsa. Lo dimostra anche il fatto che qui da noi non vi è più alcuna persona che di professione faccia "il contadino".

Tornando però ai tempi andati, e più precisamente fino agli inizi degli anni '80, tanti di noi ricordano che, oltre che naturalmente nelle tante cascine sparse nel comune e di cui un giorno sarebbe interessante fare un cen-

simento storico per non perderne la memoria, anche nello stesso centro di Tavernola c'erano stalle con tanto di animali, porcili, pollai ed altri spazi riservati agli animali da cortile, che erano un valido ed efficace supporto economico a km zero per le famiglie numerose dei tempi. Fare un elenco di tutti questi allevatori "in piccolo" sarebbe cosa troppo lunga, soffermiamoci quindi sulle due "stalle" con mucche presenti in paese ed ora finite nel mondo dei ricordi.

Partiamo da quella che in ordine cronologico è stata l'ultima a chiudere, che era posta poco sotto l'ex villa Sassi, ora villa Pezzotti/Benini, ed era collocata nella parte posteriore del "Condominio tre palme", che, a quei tempi, era un grande caseggiato dove avevano la resi-



Famiglia Fenaroli "dè Clerà", anno 1962.

Da sn: Luigi, Piero, Marietta, Antonio, Colorinda, Vittorio, Natale.

denza diverse famiglie ed ospitava inoltre la caserma dei carabinieri, con tanto di prigioni, e la farmacia, che allora era più o meno dove si trova ancora anche adesso, dopo che per tanti anni era stata collocata al piano terra della palazzina comunale.

La "stalla" in questione era condotta dal signor **Fenaroli Antonio** (foto 1), più noto come "**ol mansì dè Clerà**", in riferimento alla cascina "Clerà" da dove proveniva la sua famiglia (foto 2), in collaborazione con la moglie **Nina**, le figlie **Pina** e **Lena** e i figli **Angelo** e **Gino** (foto 3). Di questi l'unica vivente è Lena, che ora abita a Credaro. Di pertinenza della stalla era il terreno delle "Rive", che si trova sotto il cimitero, allora in gran parte coltivato a vigneto e che veniva sfalcato due o più volte l'anno per il sostentamento delle mucche allevate nella stalla. C'è da dire che Antonio lavorava in cementifera e l'attività di contadino era per lui un "secondo lavoro" che certamente contribuiva ad integrare il reddito della famiglia. Più che una semplice stalla quella di Antonio era quasi



Foto 1



Cortinica, 2 luglio 1953.

Da sn davanti: Pina, Angelo, mamma Nina. Da sn sopra: Gino e Lena.

una fattoria, dove accanto alle mucche e al vigneto, si allevavano anche maiali, conigli e polli. Il latte delle mucche veniva usato per fare gli stracchini e il burro che poi erano venduti "in particolare" a diversi loro "clienti" del paese. Il latte veniva venduto anche sfuso in appositi pentolini che le mamme usavano poi per le colazioni, ai tempi rigorosamente solo ed esclusivamente a base di "caffè e latte", dei tanti ragazzi



Giovanna e Maffeo novelli sposi.

e ragazze che allora letteralmente "riempivano" le vie del paese. La signora Nina poi coltivava personalmente la grande ortaglia adiacente alla casa e, da esperta ortolana qual era, produceva lei stessa sementi e piantine di ortaggi che poi vendeva. Dal grande vigneto nelle Rive si ricavava del buon vino, che in parte veniva consumato in famiglia e tutto il restante venduto, anch'esso sfuso, alla gente del paese. La signora Lena (classe 1942) ci dice di ricordare con nostalgia quei bei tempi, tempi sì di grandi sacrifici, ma anche di tante soddisfazioni che derivavano dal formare e veder crescere le famiglie con i prodotti della propria terra, frutto di un duro ma ripagante lavoro. Ricorda che ai tempi di quand'era ragazza non c'era l'acqua nelle case e le mucche dalla via Pero venivano accompagnate tanto di mattino che di pomeriggio "in transumanza" a bere nella valle del Rino o al lago dove

ora c'è la "spiaggetta". Altri tempi...

In estate poi le mucche venivano mandate ad ossigenarsi "in villeggiatura" in **Mondara**, dallo zio Vittorio, "**ol Rusì dè Clerà**", che lassù aveva la sua cascina e ci viveva per diversi mesi all'anno.

Antonio morirà nel 1982 e con lui dopo un po' anche la "sua stalla" cesserà l'attività e con essa se ne andrà per sempre una testimonianza di un mondo appartenente a un passato ormai definitivamente scomparso e quasi dimenticato. Tutto quel comparto di via Pero pochi anni dopo verrà completamente ristrutturato, sistemato e messo sul mercato, a disposizione per le esigenze abitative e commerciali dei cittadini, dall'Impresa Sorosina.

La seconda "stalla" presente in paese e di cui si ha meno memoria perché ha cessato molto prima la sua "attività", era quella gestita della famiglia **Fenaroli Maffeo e Giovanna** (foto 4) con i figli **Angelo, Luigi, Emilio e Pasquale** e le figlie **Barbara, Margherita e Roberta**, in via Pero, poco distante da quella di cui si è scritto precedentemente. Questa stalla praticamente si trovava in



Via Pero: al pianterreno c'era la stalla Fenaroli.

mezzo al paese ed era senza alcun prato o campo di pertinenza nelle adiacenze (foto 5), in quanto i terreni lavorati da Maffeo si trovavano in cima al monte di Gallinarga per cui, durante l'inverno, per forza di cose le mucche dovevano essere "alloggiate" nella stalla di proprietà in paese. Solo nel periodo estivo e del pascolo le mucche venivano portate nella cascina con terreni di pertinenza che avevano in località "**mut dè Oe**", dal soprannome della loro famiglia da sempre dedita anche alla pesca e al commercio delle alborelle e del pesce di lago in genere. Era quindi un gran bel daffare per questa famiglia la conduzione della loro "azienda agricola". Racconta Angelo, il maggiore dei figli maschi di Maffeo (foto 6) che sfalciano il grande prato e che da lassù portavano il fieno per l'inverno in Gallinarga, a volte con un carretto trainato dall'asino e spesso anche a spalle con la "freschera", come si usava ai tempi. Da Gallinarga poi il fieno veniva portato in paese col carretto. Racconta sempre Angelo che inoltre, percorrendo il sentiero del Corno, andavano a sfalcare erba anche nel territorio di **Predore**, nei cosiddetti "**segaboì**", cioè piccoli appezzamenti di prato in mezzo ai tanti cespugli che ancora caratterizzano la bellissima flora spontanea di quella zona, che ancora si può ammirare percorrendo il **sentiero del Corno**. Questi terreni erano o di proprietà del comune di Predore o di privati e di conseguenza si doveva avere autorizzazione per lo sfalcio, con tanto di pagamento di canone. In quei posti il raccolto era veramente scarso ma, ci dice sempre Angelo, molto nutriente e garantiva un latte buonissimo. Il fieno da lassù veniva poi fatto scendere

tramite cavi metallici nei paraggi della villa Stoppani (comune di Predore) e da lì portato a Tavernola con carretti e, a volte, anche con i "barconi", le caratteristiche imbarcazioni di quei tempi in uso sul lago per il trasporto delle merci. Insomma, una vitaccia che oggi nessuno di noi si immagina quanto fosse dura!

Anche Maffeo, al pari di Antonio, lavorava in cementifera e tutte le faticacce descritte sopra erano il suo "secondo lavoro..."

Per il resto poi la gestione dell'attività agricola e dei relativi prodotti era simile alla precedente azienda di cui abbiamo già parlato, con vendita di stracchini, latte sfuso e uova, che tanto erano richiesti a quei tempi.

Ma qui Angelo ricorda con particolare nostalgia anche la semplice vita di quei tempi; i suoi erano molto religiosi e ci si riuniva al mattino presto nella stalla a recitare il rosario e a preparare le braci per il turibolo in chiesa, con sempre un via vai continuo di persone che andavano e venivano dalla stalla anche semplicemente per scaldarsi! Tempi di duri sacrifici ma anche di tanta solidarietà umana!

Attorno al 1950 Maffeo acquisterà un "suo" terreno in località Dosso di Gallinarga e lì ci poi costruirà la nuova cascina, trasferendoci per sempre le mucche; la stalla di Tavernola sarà destinata più tardi a diventare garage quando tutto il comparto di proprietà Fenaroli Maffeo in via Pero verrà ristrutturato ed adibito esclusivamente ad uso residenziale.

Maffeo dopo la morte della moglie Giovanna (1975) farà il sacrista fino al 1995 e morirà nel 2003 e con lui se ne andrà un testimone della vita dei tanti sacrifici fatti dai nostri padri per noi. Tuttora i figli di Maffeo, Angelo, Emilio e Pasquale, raggiungono ogni giorno la stalla al Dosso per curare gli animali che ancora laggiù allevano e di questi della stalla nel centro di Tavernola ha solo pallidi ricordi Angelo, classe 1947.



Figli maschi di Maffeo: da sn seduti Angelo e Emilio. In piedi Luigi e Pasquale.

Rosario Foresti



Augurissimi alla carissima **CLARA MARTINELLI** che il giorno 12 giugno ha festeggiato con tutti i parenti i **suoi meravigliosi primi 90 anni!** Con tutti quelle persone che ti circondano e ti seguono sicuramente hai ancora una lunga carriera davanti a te!!!

Auguri sinceri da tutta la Redazione del Naet!!!

30° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DEL PARROCO

Gli anni passano velocemente... e così domenica 8 giugno grande festa in Oratorio per il nostro **Parroco don Giuseppe** (a sorpresa per lui!!!) per la ricorrenza del suo 30° anniversario di ordinazione sacerdotale: i **Volontari dell'Oratorio** per l'occasione hanno lavorato per giorni e giorni in assoluto segreto per preparare la sorpresa al nostro don che, appena sceso con la sua moto dalla messa vespertina a Cortinica, si è trovato inaspettatamente in Oratorio un'accoglienza molto calorosa, tanto partecipata e per lui graditissima. Per l'occasione gli sono stati consegnati in regalo una casula bianca (foto 1) con l'immagine della nostra patrona Santa Maria Maddalena e, visto che è tanto appassionato per la musica, una chitarra, ed infine un album fotografico dove si ripercorre il suo cammino sacerdotale. Il tutto accompagnato da un biglietto che recitava:



Foto 1

*"Don Giuseppe, in occasione del tuo 30° anniversario di sacerdozio, ti ringraziamo per questi anni di servizio e dedizione: il tuo **entusiasmo**, la **gioia** con cui vivi la tua vocazione, la tua **generosità**, la tua **presenza** e **vicinanza immancabile** sono una ricchezza per la nostra comunità, come lo sono state per le comunità che hai incontrato prima della nostra.*

Che il Signore continui a benedire il tuo cammino!!!"

Alla festa erano presenti, oltre ai tanti tavernolesi, anche amici e conoscenti delle comunità in cui don Giuseppe ha svolto il suo ministero; non potevano cer-

to mancare **mamma Rachele** e **papà Luigi** (foto 2) che il don ha voluto ringraziare particolarmente per la loro continua, premurosa e discreta presenza nella sua vita sacerdotale. E, *dulcis in fundo*, con loro ha proceduto al taglio della torta che riportava la sua immagine di prete novello (foto 3).

Da tutta la comunità di Tavernola...**ad multos annos don Giuseppe!!!**

Rosario Foresti



Foto 3



Foto 2

CHIUSURA ANNO CATECHISTICO

Nel pomeriggio di sabato 24 maggio si è chiuso ufficialmente l'anno catechistico della nostra Parrocchia: si è voluto celebrarne ufficialmente la conclusione con una camminata/pellegrinaggio nelle chiese di Tavernola che ha coinvolto tanto i ragazzi quanto i catechisti. Partiti dall'Oratorio, si è raggiunta la chiesa di San Michele, quindi San Rocco, San Bernardo a Bianica, San Pietro per poi finire con la nostra Parrocchiale di Santa Maria Maddalena. In ogni chiesa è stata fatta una piccola sosta, seguita da un momento di raccoglimento e da un'attività di gruppo appositamente predisposta per ogni fermata; a San Bernardo c'è stato anche un piccolo rinfresco. In chiusura tutti hanno partecipato alla messa nella parrocchiale, animata dai ragazzi della catechesi.



DON GIUSEPPE

La Curia di Bergamo ha comunicato ad inizio dello scorso mese di giugno la nomina di don Giuseppe Azzola, attuale Parroco di Tavernola, anche alla carica di Parroco di Parzanica.

Auguri don Giuseppe!!!

FESTA DEL 2 LUGLIO MADONNA DI CORTINICA



SACERDOTI CONCELEBRANTI E AUTORITA' PRESENTI IL 2 LUGLIO A CORTINICA

Da sn davanti: Don Nunzio, Don Virgilio Balducchi, il Sindaco di Parzanica Battista Cristinelli, il Sindaco di Tavernola Roberto Martinelli, il Vicesindaco di Vigolo G. Battista Bettoni, Don Battista.

Da sn dietro: Don Alessandro, Don Vincenzo, Padre Mauro (**50° ordinazione sacerdotale**), Don Virgilio Fenaroli (**65° ordinazione sacerdotale**), Don Giuseppe (**30° ordinazione sacerdotale**).

PREMIAZIONI NEOBANDISTI

Durante il concerto del 2 luglio a Cortinica della nostra Banda "Religio et Patria" c'è stata anche l'occasione per premiare i "**nuovi bandisti**": (da sn) **Giorgio Bettoni**, **Simone Foresti** e **Germano Martinelli**. Con loro la presentatrice **Maria Foresti**, il sindaco di Tavernola **Roberto Martinelli** ed il Presidente del Corpo Musicale **Filippo Colosio**. Va doverosamente detto che tra i giovani bandisti premiati mancava per impegni familiari **Alberto Balducchi**.

Complimenti ai quattro "nuovi" e tutti giovanissimi musicanti e auguri per una lunghissima carriera nella Banda di Tavernola!!!

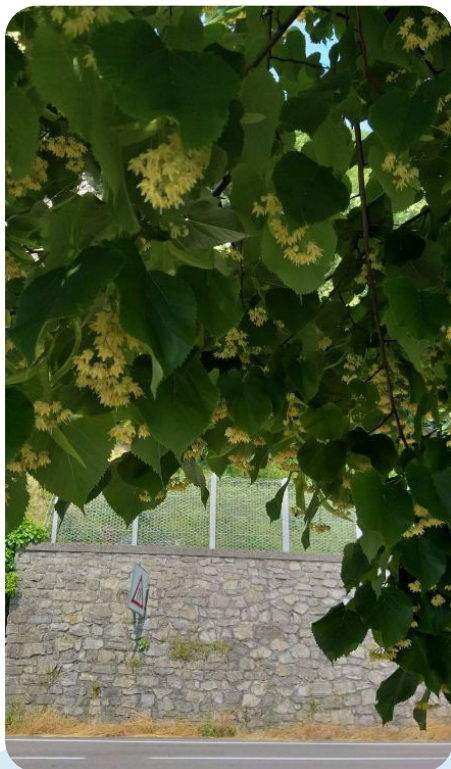


AI TEMPI BIS

Rubrica campanilista di argomenti globali declinati in ordine sparso

Ortaia, pursil e poler

L'economia circolare ai tempi delle Suore del Cacciamatta



Rami di tiglio in fiore.

I ricordi suscitati dal pezzo storico dell'amico Rosario sull'Istituto Cacciamatta, in combinazione con l'intenso profumo dei tigli in questa stagione, mi hanno riportato indietro nel tempo, quando il Cacciamatta era gestito dalle Suore di Maria Bambina, addette a due strutture principali: l'orfanatrofio femminile, divenuto in seguito collegio, e l'Asilo infantile. Il feudo delle religiose occupava gran parte del territorio sulla riva sinistra del torrente Rino, tra il ponte di San Giovanni e quello della Valle e quasi tutta l'area del parcheggio di via Valle. Il verde dominava su tutto, il cortile dell'asilo era ombreggiato dagli alberi di tiglio (foto 1), di cui le suore ci facevano raccogliere i fiori per preparare gli infusi dalle note proprietà rilassanti e rinfrescanti.

L'area del palazzetto dello sport era un enorme orto-giardino detto **ortaiadelemoneghe**, con annessi porcilaia e pollaio, cioè **ol pursil** e **ol poler**; a completare il tutto c'era – sempre all'interno dello spazio riservato alle suore ed alle educande – una riproduzione in tufo della grotta di Lourdes con le statue della Madonna e di Bernadette e, oltre il cancello che separava la zona riservata da quella aperta alle ragazze del paese, c'era il grande cortile divenuto poi piazzale, dove trionfavano gli alberi di gelso, che tutti chiamavano **murù**.

In pratica, in questa enclave religiosa nel cuore del centro storico, venivano ripetute su larga scala le pratiche e le attività che erano alla base della sussistenza delle famiglie di Tavernola, pesca esclusa ovviamente, attività che non si addiceva all'abito e soprattutto alla dignità monacale di quei tempi severi, però con quel tocco in più, quel non so che di serafico, magico e sacrale, che solo l'atmosfera del convento conferisce.

Da alcuni anni è molto di tendenza l'economia circolare, un modello di produzione e consumo che implica l'uso oculato delle risorse, il riuso ed il riutilizzo, e soprattutto la lotta agli sprechi, in particolare in campo alimentare. Non c'è mezzo di comunicazione, dai giornali, ai libri, alla TV, ai social, che non dedichi ampi spazi a questo tema, con approfondimenti e rubriche dedicati alla cucina, alla coltivazione dell'orto, all'allevamento di animali da cortile. Le trasmissioni dedicate a cuochi, ricette e ristoranti hanno tifosi che neanche il calcio si sogna, mentre le abbazie, i monasteri ed i conventi sono gettonati dai documentaristi, che dedicano largo spazio ai prodotti con marchio monacale, dalle tisane, all'olio, ai cosmetici, ai dolci e soprattutto al vino ed alla birra che, se escono da questi luoghi che sanno di



La vasta area occupata dall'ex Istituto Cacciamatta vista dall'alto.



L'ex Istituto ora Scuola Primaria e dell'Infanzia.

cera e d'incenso, sembrano più naturali ed ecosostenibili.

A dimostrazione di ciò, sta il fatto che le superstar di questo circo dell'economia circolare in cucina, in cantina e negli orti non sono gli chef, anche quelli pentastellati, ma suore, frati e monaci in generale.

Le suore del Cacciamatta, ai nostri tempi, avrebbero stuoli di followers, nonostante i loro nomi non fossero quelli che oggi vanno per la maggiore. Si chiamavano Felicità, Cirilla, Petronilla, e le uniche con un nome normale erano Suor Margherita e Suor Enrica, che non a caso erano le autentiche eminenze grigie del convento. C'era anche una religiosa che tutti chiamavano "La Sorella", vecchissima e curva, che però sembrava occuparsi senza problemi del pollaio e del porcile, i cui animali vivevano degli scarti di cucina dell'orfanatrofio, dell'asilo e di quelli del grande orto-giardino. Questo sembrava davvero un angolo di paradiso verde, con un bel pergolato verso il torrente, una rigogliosa asparagiaia verso la Valzella e i vialetti che delimitavano le coltivazioni dei vari ortaggi; c'erano ciliegi e peschi e soprattutto rose e fiori vari in ogni aiuola.

Addette alla raccolta dei petali di rosa per la processione del Corpus Domini erano le ragazze del paese più brave al catechismo o alla scuola del lavoro – così si chiamava la scuola di ricamo e cucito – ed i bellissimi mazzi di *Gypsophila paniculata*, comunemente

noto come Velo da Sposa, erano raccolti personalmente da Suor Margherita o da Suor Enrica per le loro allieve predilette nel giorno del matrimonio.

Le suore accudivano gli animali, raccoglievano verdure e frutti, cucinavano, cucivano, rammendavano e ricamavano, riciclando ogni pezzo buono di stoffa e stando attente a non sprecare la minima gugliata di filo; in pratica facevano ciò che ogni massaia tavernolese faceva in casa propria, però su vasta scala ed in una location - le belle e grandi sale del convento e gli spazi verdi annessi - che di certo la maggior parte delle famiglie non possedeva.

Va da sé che le suore da sole non potevano fare tutto ed infatti il grande orto giardino richiedeva un lavoro lungo, costante e faticoso; nel loro universo tutto femminile tra le poche figure maschili ammesse, oltre al cappellano, c'era l'ortolano-manutentore. Per parecchi anni questo incarico venne ricoperto da mio padre Emilio detto **Dipaco**, che assolveva ai vari compiti commissionati da Suor Margherita, come secondo lavoro. Mio padre aveva la piena fiducia delle suore, non solo perché era molto bravo e negli anni in cui coltivò "l'ortaia", quel grande spazio verde era davvero un piccolo Eden, ma anche perché era il genitore di una numerosa prole femminile, che le suore potevano far entrare nell'Istituto - i maschi anche in tenera età erano rigorosamente vietati - per aiutarlo, in particolare nell'estirpazione delle erbacce; la permacultura e l'agricoltura biodinamica non erano ancora state inventate, però l'orto era bello lo stesso e produceva ortaggi e fiori magnifici. Ricordo ancora i pomeriggi passati con le mie sorelle a ripulire il terreno dalle specie infestanti, ma la fatica non mi pesava più di tanto, un po' perché le suore ci davano il cioccolato a merenda ed un po' perché mi sentivo immersa nella bellezza delle piante, che sono uno dei miei interessi principali fin dall'infanzia.

Per concludere, c'è un'immagine che più di altre mi fa abbinare l'economia circolare alle Suore del Cacciamatta; è un quadretto un po' dissacrante e birichino, ma penso che il mio caporedattore me lo conceda. In un angolo sul confine verso la Valzella, c'era la lavanderia del convento e qui rimasi molto incuriosita nel vedere appesi ai fili del bucato degli strani pantaloni a righe verticali: erano i mutandoni delle suore, che le religiose confezionavano ricavandoli dalla parte ancora buona della tela dei materassi vecchi.

ADUNATA NAZIONALE ALPINI A BIELLA

Non potevano certo mancare i nostri meravigliosi **ALPINI DI TAVERNOLA** (foto 1) all'adunata nazionale tenutasi a Biella dal 9 all'11 maggio scorso. Anche il nostro fantastico gruppo di **Antincendio Boschivo** (foto 2), che fa parte del Corpo Alpini, ha sfilato accanto a **FRANCESCO MORZENTI, Coordinatore Nazionale Commissione Antincendio Boschivo** del gruppo stesso, nonché **Presidente** della nostra Sezione Alpini. Dulcis in fundo (foto 3) ...**PICCOLI ALPINI CRESCONO!!!** (da sn Daniele, Miriana, Lorenzo, Marco e Matteo).

A nome di tutta la comunità di Tavernola, vi ringraziamo per la vostra costante, discreta ma efficientissima presenza laddove ce ne è la necessità! Grazie!!!



Pubblichiamo a puntate da questo numero per i lettori del Naet il libretto **"Il Santuario di Cortinica in Tavernola Bergamasca"** scritto nell'anno 1924 dal sacerdote don Giuseppe Cavagna. Il testo originale è preceduto da alcuni cenni sulla storia del nostro paese che però qui, per questioni di spazio, tralasciamo. Naturalmente la narrazione delle vicende storiche del Santuario si sviluppa fino all'anno 1924. Da allora è passato un secolo e tanti miglioramenti e cambiamenti sono stati effettuati in questo luogo sacro tanto caro ai tavernolesi, ma di questi ne parleremo in seguito.

IL SANTUARIO DI CORTINICA

Sac. Giuseppe Cavagna



Uno dei più bei vanti di Tavernola, vanto invidiatole dai paesi vicini, è il Santuario della Madonna di Cortinica, che sorge sul piccolo ameno colle di Cortinica, da cui prende il nome.

Partendo dalla parrocchiale per comode strade mulattiere, leggermente ripide, in men di mezz'ora si sale alla *Madonna*, come dicono i buoni Tavernolesi.

La passeggiata è veramente deliziosa. L'occhio è rallegrato dalla varia coltivazione; vigne, olivi, frutteti; in alto dalle cime del Colle del Giogo e dai colli di Vigolo, punteggiati di bianche cascate.

Mano a mano si sale il panorama retrostante si fa più bello e poetico: la distesa azzurra delle acque si fa sempre più ampia: ad uno ad uno compaiono i paesi della riviera bresciana.

Di rimpetto sorge Montisola, la più grande delle isole lacustri d'Italia **(1)**. Adagiato su colli d'olivi e di vigne, giace Siviano: la chiesa parrocchiale col bel campanile merlato sovrasta austera nella sua linea classica il paese dalle case bianche. In alto, sulla vetta dell'isola, sorge il Santuario della Ceriola, la più antica chiesa di quella terra. A meridione, col maschio rotondo, sorge grigia la rocca Martinengo, che domina tutto il bacino meridionale del lago d'Iseo e la Franciacorta.

Poi l'isolotto di S. Paolo, smeraldo vivido nel lago cerulo; più sotto Sulzano e Pilzone: a nord di Montisola sorge lo scoglio di Loreto, che può interessare il visitatore per i ruderi dell'antico convento; più innanzi si affacciano Marone, dall'aspetto pittoresco, e Zone, adagiato in una verde conca. In alto la cima severa del monte Guglielmo.

Nella salita al santuario di Cortinica, si costeggia la chiesa di S. Pietro, già parrocchiale di Tavernola, veneranda nel suo aspetto antico. A mezzo la salita è la contrada di Bianica, dove sorge il piccolo oratorio di S. Bernardo. Dopo pochi minuti di cammino, a circa duecento metri sul livello del lago, s'affaccia il grazioso Santuario.

Esso è rivolto, come la maggior parte delle chiese cattoliche verso oriente. Misura 19 metri di lunghezza, abside compresa; cinque di larghezza, otto di altezza. La costruzione è comune, di una sola navata con volta a botte, pavimento in cotto. Ha sei vani minori, di cui i primi due verso il presbiterio comprendono due piccoli altari; i due di centro, le cantorie, di cui una con l'organo, gli ultimi, due piccole cappelle di costruzione recente.

La Miracolosa Immagine di Maria, opera di discreto pittore, è posta sull'altare maggiore. La Vergine col

Bambino siede sopra di un trono, ha ai lati due Santi: a destra S. Antonio Abate, a sinistra il Protomartire Santo Stefano. L'affresco misura m. 1,30 in quadratura.

L'altar maggiore, improntato allo stile barocco, è in legno dorato tutto compito, cornice, tabernacolo, pallio e gradini. La compatezza e la proprietà di ogni sua parte appagano l'occhio e ne fanno un buon patrimonio artistico. Dietro è il piccolo coro.

Una balaustra in cemento, ben proporzionata, separa l'altare dalla chiesa. L'altare di destra è dedicato a S. Pantaleone e all'Abate S. Mauro, ritratti da mano artistica su tela, con cornice alla imperiale. Di rimpetto, a sinistra, v'è l'altro altare, dedicato a s. Anna, raffigurata su tela di buon autore con cornice all'imperiale.

Sull'arco trionfale brilla il classico dipinto su tela del Guadagnini, che ricorda il Mistero della Visitazione di Maria a Santa Elisabetta. Altri dipinti ornano la volta del Santuario e le lesene, ma di questi parleremo in seguito.

Al Santuario si accede da tre porte, due laterali, di cui una, a destra, aperta nel 1917 per comodità del popolo e maggior simmetria. L'esterno del Santuario non è meno bello ed attraente: facciata, porticato, piazzetta, campanile, lasciano nell'animo del visitatore una dolce soddisfazione estetica, di proprietà, di compatezza, di arte.

Ma anche di questo parleremo a suo tempo nel corso di questi cenni storici.

Ora rifacciamoci più indietro, nel corso dei secoli, per trovare l'origine del Santuario, per seguirne la vita, le vicende, il progressivo sviluppo, a quel modo che l'ardito alpinista, salendo a ritroso della corrente, va alla ricerca delle sorgenti del fiume. Lavoro arduo e qualche volta gravoso, ma destinato a lasciare nell'animo una dolce soddisfazione; a ritemprare l'amore e la devozione alla Vergine, a Maria, a suscitare nell'animo l'ammirazione e il plauso per le opere dei padri.

(1 - continua)

(1) Montisola. Ha 7 km di circuito, dalla sua cima si gode forse il più bel colpo d'occhio di tutto il lago.



TENDATA A CORTINICA

Eccoli i ragazzi/e di seconda media che, dopo una bella cenetta nella struttura della Protezione Civile, la visione di un film (e qualche divertimento fuori orario...), hanno trascorso la notte di sabato 14 giugno in tenda a Cortinica. A seguirli c'erano le catechiste **Anna, Luisa, Mariella e Pinuccia**. Al mattino poi passeggiata nei boschi e nei prati sopra il Santuario per chiudere quindi col pranzo, sempre nella struttura degli Alpini. Un grazie a tutte le persone che hanno collaborato per la buona riuscita di questa simpatica ed originale iniziativa!!

Note dalla Banda

(a cura di Maria Foresti)

Concerti, Saggio e Targa alla memoria

Durante la bella stagione, come di consueto a Tavernola, il nostro Corpo Musicale è stato molto impegnato per le cerimonie in cui bambini e ragazzi ricevono i Sacramenti della Comunione e della Cresima, ma anche per le importanti processioni, commovente quella del Venerdì Santo e solenne quella del Corpus Domini e nelle quali il sentimento religioso è reso più intenso da quel "quid" particolare, che solo la musica della Banda può esprimere al meglio.

Una musica che ha reso ancora più toccante e partecipata la cerimonia di sabato 17 maggio, durante la quale la Banda e l'AIDO hanno dedicato una targa commemorativa al **dottor Giovanni Guatterri**, farmacista amato e stimato, che è stato Presidente di entrambe le Associazioni per molti anni della sua non lunga vita, durante la quale si è dimostrato una persona fondamentale per la nostra comunità.



La Banda e l'AIDO durante la cerimonia di commemorazione del loro Presidente dottor Giovanni Guatterri.

Questo periodo del 2025 è stato contrassegnato anche da prove abbastanza toste per i musicanti, perché il Maestro Vinicio, in previsione dei concerti del primo giugno a Predore - promosso dalla locale Pro Loco - e di Cortinica il 2 luglio, ha rinnovato ed innovato il repertorio, proponendo ai bandisti brani originali ed inediti, che richiedono un livello alto di complessità e di qualità musicale.

La novità di quest'anno è stata la Rassegna Bandistica del Basso Sebino, una tradizione che purtroppo si era persa anni fa; con il patrocinio del Comune, della Biblioteca di Sarnico e della Comunità Montana dei

Laghi Bergamaschi, si sono confrontati amichevolmente presso Le Residenze sul Porto del lungolago di Sarnico, il 15 giugno la Banda ospite e quella di Credaro, il 22 giugno quelle di Adrara San Martino e di Costa Volpino ed infine domenica 6 luglio hanno chiuso la rassegna il nostro Corpo Musicale e quello di Villongo.



Tra il Maestro Vinicio Foresti a dx e la presentatrice Maria Foresti ed il Presidente Filippo Colosio a sx, posano gli allievi (da sx): Lorenzo Foresti, Marianna Bagarelli, Asia Bettoni, Beatrice Foresti, Sofia Ubaldini, Elena Colosio, Ambra Sacco, Isabella Fenaroli, Giulio Cristinelli, Stefano Foresti, Gabriele Fenaroli, Samuele Foresti, Matteo Guatterri, Simone Foresti, Alberto Balducchi, Giorgio Bettoni, Nicola Pezzotti, Germano Martinelli, Pietro Foresti, Mattia Fenaroli.

Importante e fondamentale per la continuità nel tempo della nostra secolare Banda è stato, come sempre, il **Saggio degli Allievi**, tenutosi presso la "Sala Don Bruno" la sera del 4 giugno.

Il numero degli allievi si è ridotto nel tempo - l'inverno demografico ha colpito anche la Banda - ma la qualità della preparazione è decisamente migliorata e di ciò si deve rendere grazie in particolare ai loro istruttori, la

Maestra Chiara Ducoli ed i **Maestri Fabio Zanni** ed **Emanuele Guizzetti**.

Alla buona riuscita della serata, con un pubblico di genitori, nonni, parenti e amici più emozionati dei giovanissimi apprendisti musicanti, hanno contribuito il **Maestro Vinicio** che li ha diretti come Mini Banda, il **Maestro Alessandro Foresti** che li ha accompagnati alla tastiera ed i bandisti d'annata **Ivo Soggetti** e **Gabriele Mazza**, che li hanno rincuorati e sostenuti in questa esibizione, che di per sé non è solo impegnativa, ma ad alto contenuto emotivo.

E per finire...la sera di martedì 22 luglio, ultimo giorno della Scuola di Musica prima della ripresa a fine agosto, la Banda percorrerà le vie del centro storico, fermandosi nei vari luoghi tipici di Tavernola per brillanti concertini, di solito molto apprezzati dai turisti oltre che dagli affezionatissimi sostenitori locali.

FOTO STORICA

QUANDO ANDAVAMO A SCUOLA COI GREMBIULINI...

(Anno 1961, classe 1^a elementare di Tavernola)



Prima fila da sn: Bettoni Ornella (Campodosso), Formenti Gabriella (+), Fenaroli Regina, Fenini Rosanna, Cristinelli Delfina.

Seconda fila da sn: Fenaroli Emireno (+), Foresti Gianpaolo (+), Colosio Elena (Negrignane), Bettoni Elisabetta (Bianica), Orlando Roberto, Cristinelli Pierangela (Cicci) (+), Martinelli Marco.

Terza fila da sn: Danesi Gianni (+), Fenini Walter, Bettoni Gianbattista (Gimbino) (+), Sorosina Eugenio (+), Soggetti Carlo, Pezzotti Franca, Di Biasio Anna.

Quarta fila da sn: Cristinelli Giuseppe, Fenaroli Mariangela (Gallinarga), Foresti Elena, Colosio Maria (dei Rusi).

Fila in cima: Martinelli Eriberto, Fenaroli Giorgio (+), Fenaroli Mauro, Fenaroli Marinella.

GRUPPO TEATRALE "LA SFONGADA"

FESTA DELLA MAMMA MAGGIO 2025

Il gruppo teatrale **"La Sfongada"** in collaborazione con l'**UNITALSI** e la **Parrocchia** ha organizzato l'11 maggio scorso la **Festa della Mamma**.

Il pomeriggio inizia con don Giuseppe che celebra la messa per tutte le mamme, poi ci si sposta nella sala dell'Oratorio dove tutto è pronto ad accoglierle. Qui gli attori e gli amici dell'UNITALSI provvedono a preparare uno spuntino per tutti i presenti, non solo mamme naturalmente.

La sala del teatro si riempie velocemente di gente desiderosa di assistere alla commedia preparata per l'occasione dal gruppo teatrale. La recita che viene rappresentata è: **"Ol vegiasì dei solfanei"**, commedia in dialetto bergamasco in due atti di Velise Bonfanti, scelta con **Bernardo Fenaroli**, che non ha recitato perché si è voluto prendere un periodo di meritato riposo.

Mino, Francesca, Daniela, Barbara, Domenica, Piero, Giambattista e Mauro (regista di questa commedia) si sono molto agitati nel vedere la sala così gremita, ma è bastato iniziare a recitare e ricevere i primi applausi per immedesimarsi sempre più nel proprio personaggio e dare il meglio.

La commedia parla di un anziano signore che è stato trovato in una strada di campagna, solo, intento ad accendere fiammiferi per non rimanere al buio. Viene caricato in auto da Tarzan e Jane, di ritorno da una festa in maschera, che pensano di portarlo dai carabinieri perché non ricorda più nulla.

Su richiesta del **"nono"** si fermano a casa di Carolina e Pericle e, nonostante creino scompiglio, questi decidono di ospitarlo per la notte, sperando che l'indomani, passata la sbornia, riprenda la memoria. Ma questo non si avvera e passano alcuni giorni prima che i parenti si facciano vivi.

A casa di Carolina e Pericle e con l'aiuto di Margherita, la vicina, il **"nono"** si trova molto bene, cura il giardino cantando contento e, quando il figlio Onorio, **"l'Onorevole"**, e la nipote Greta lo vogliono riportare a casa, lui chiede di rimanere da Carolina e Pericle. L'Onorevole si oppone, ne va della sua carriera. Alla fine però si decide: il **"nono"** resterà nella nuova famiglia che provvederà, dietro compenso, ad ospitarlo.

La commedia, che ha suscitato sonore risate e scroscianti applausi nel pubblico, ci vuole ricordare che gli anziani non devono essere considerati dai familiari e dalle istituzioni come un peso, ma come una risorsa.

Il gruppo **"La Sfongada"** ringrazia i numerosi presenti alla recita che sicuramente sono di sprone agli attori a continuare nel loro impegno e nella bella esperienza di far parte di questo fantastico gruppo teatrale.

Berta Foresti



OGGI SPOSI*Sabato 1 maggio 1965***Marietta Bettoni e Giuseppe Fenaroli****FOTO STORICA****ANNO 1928 – FAMIGLIA FENAROLI "TABACHI"**

In piedi da sn: Costanza, Sandrino, Maffeo, Franco, Maria (Mariuli).
 Seduti da sn: Agostino, Giacomo (futuro "don"), papà Angelo con Rachele, mamma Attilia con
 il piccolo Tarcisio.



Venerdì 6 giugno i **"giovani calciatori"** del **Battello di Sarnico** e della **Casa di Nicola di Tavernola**, con i loro accompagnatori ed allenatori, si sono ritrovati a cena in Oratorio per festeggiare la conclusione del loro "campionato sportivo" che li ha visti impegnati in allenamenti e partite sul campo dell'Oratorio di Predore.

Vi aspettiamo anche il prossimo anno!!!

LA PRIMA MAESTRA NON SI SCORDA MAI!!!



Giovedì 15 maggio noi ex alunni della **classe 1971**, **"Sezione Scuola Elementare di Cambianica"**, ci siamo ritrovati con la **maestra Patrizia Ghirardelli**, cioè con l'insegnante che ci ha avuti come "sua prima classe d'insegnamento" di una lunga carriera scolastica conclusasi poi nel 2015. La maestra Patrizia l'abbiamo avuta come insegnante unica per ben quattro anni, dall'anno scolastico 1976/77 all'80/81, con intervallo di un anno perché trasferita in altra sede per il completamento del passaggio in ruolo.



Tanta ansia tra di noi ex alunni prima del ritrovo: chi cerca vecchi quaderni, chi cerca foto per preparare un pensiero per "la nostra maestra", chi fruga nella memoria per ritrovare vecchi ricordi.... Ma l'emozione non era solo nostra..."Patrizia ti rammento la cena giovedì sera"..."beh come faccio a dimenticarmi che sono persino agitata al pensiero di rivedervi"...

E poi la serata è stata bellissima, all'insegna di sane risate nate soprattutto ricordando i noiosissimi oltre che incomprensibili cineforum del **maestro Piero** che tanto andavano di moda a quei tempi, poi il ciclostile a manovella che usavamo per preparare gli avvisi o il famigerato "limografo", residuo dei tempi di Guttemberg, l'inventore della stampa, dove incidevamo i nostri scritti e i nostri disegni!!! Altri tempi insomma!!

Ma sì, è stata proprio una fantastica serata!!!



Simona Bettoni

ALPINI DI BERGAMO: PREMIATO IL PROFESSOR FILIPPO GIGLIO

Venerdì 23 maggio nella sede provinciale degli Alpini di Bergamo si è svolta una cerimonia per il 20° anniversario dell'iniziativa della consegna del Tricolore nelle scuole della bergamasca. Nell'occasione è stata rilasciata una graditissima riconoscenza al **Professor Filippo Giglio**, ormai tavernolesse doc, che è **"l'uomo del Tricolore"** del gruppo di Tavernola, in quanto da anni entra nelle scuole ad illustrare la nascita del tricolore, intrecciando la storia della nostra bandiera con la storia dell'Unità d'Italia.

Alla cerimonia era naturalmente presente lo "storico" capogruppo della nostra Sezione signor **Francesco Morzenti** e, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Tavernola, il **Consigliere Daniel Bettoni**.

Anche la Redazione del Naet si complimenta con il Professor Filippo per il suo impegno nel trasmettere alle nuove generazioni i valori costituenti della nostra amata Italia!!!



ROSI E I SUOI GERANI

Chi passa in cima a via Rivolta a Cambianica non può non rimanere incantato nel vedere lo spettacolo dei meravigliosi gerani "curati ed allevati" dalla signora **"Rosi" Martinelli** che, nonostante gli 85 anni già suonati, dimostra di avere uno straordinario pollice verde nella cura di questi bellissimi fiori che certamente contribuiscono ad abbellire non solo la sua casa, ma anche "l'arredo" del nostro paese.

Tantissimi complimenti quindi da parte nostra a Rosi e anche ai tanti tavernolesi che amano adornare le loro case con i fiori: che bello sarebbe se tutti lo facessero!!!

Concludendo: **Rosi, dovevi fare la fiorista!!!**



FONDAZIONE B. CACCIAMATTA 1836 ONLUS – COOPERATIVA SOCIALE "IL DONO"

PRELIEVI DEL SANGUE, ESAMI EMATICI E SERVIZI SANITARI

SI RICORDA CHE OGNI MERCOLEDÌ, PRESSO IL CENTRO ANZIANI IN VIA RINO A TAVERNOLA, DALLE ORE 7 ALLE ORE 9, SONO ATTIVI I SEGUENTI SERVIZI:

1) PRELIEVI DEL SANGUE

(GRATUITI (*)) E SOLO PER CHI IN POSSESSO DI ALMENO UNO DEI SEGUENTI REQUISITI: 75 ANNI – INVALIDITA' 67% - ISEE PARI O SOTTO A € 12.000 – RESIDENZA NEI COMUNI DI: TAVERNOLA-VIGOLO-PARANICA)

(*) SI RICORDA CHE CHI NON HA ESENZIONE MEDICA DOVRA' PAGARE IL COSTO DEL TICKET DEGLI ESAMI DI LABORATORIO E AVRA' SOLO DIRITTO ALLA PRESTAZIONE SANITARIA GRATUITA IN LOCO.

VIENE DATA POSSIBILITA' DI PRELIEVO DEL SANGUE IN LOCO ANCHE ALLE PERSONE AL DI SOTTO DEI 75 ANNI DIETRO CONTRIBUTO DI € 10,00 DA VERSARE DIRETTAMENTE ALL'INFERMIERA. CHI TRA QUESTE NON HA ESENZIONE MEDICA OLTRE AL DETTO CONTRIBUTO DOVRA' PAGARE ANCHE IL COSTO DEGLI ESAMI DI LABORATORIO (TICKET).

PRENOTAZIONE: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 13 ALLE 16 AL N.342/1926766 CON CHIAMATA O WHATSAPP OPPURE MAIL: donata.adi@gmail.com

2) ESAMI EMATICI da prelievo capillare (*) E SERVIZI SANITARI (**)

(*) GLICEMIA, COLESTEROLO TOTALE, COLESTEROLO HDL, TRIGLICERIDI, ACIDO URICO, MISURAZIONE PRESIONE ARTERIOSA: **COSTO € 7,00**

(**) **INIEZIONI (€ 5,00) E MEDICAZIONI (CONTRIBUTO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DELLA MEDICAZIONE)** (con eventuali indicazioni per gestione autonoma a casa)

SENZA BISOGNO DI NESSUNA PRENOTAZIONE E SENZA LIMITAZIONI DI ETÀ O ALTRO

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL 340/1742240



Buon compleanno al signor **AUGUSTO SOGGETTI** che lunedì 9 giugno ha festeggiato i suoi fantastici 93 anni con i propri familiari!

Tantissimi auguroni anche da parte della Redazione del Naet!!!



Tantissime felicitazioni a **ANDREA TRAPLETTI** che lo scorso martedì 27 maggio si è laureato in Diritto per l'Impresa Nazionale ed Internazionale presso l'Università di Bergamo. Tutta la Redazione del Naet si complimenta per bellissimo traguardo raggiunto!!!

I **coscritti della classe 1965** si sono ritrovati venerdì 16 maggio alla Sirena per festeggiare nel migliore dei modi il loro ingresso nel "**club dei sessantenni**"...dai siete ancora giovani!!!

Tantissimi auguri da tutta la Redazione del Naet!!!



Giovedì 1° maggio i coniugi **MARIETTA BETTONI e GIUSEPPE FENAROLI "Scaleta"** hanno ricordato e festeggiato il loro **60° anniversario di matrimonio** (1° maggio 1965): la Redazione del Naet, nel congratularsi con voi per la bellissima ricorrenza, vi augura ancora tantissimi anni di felicità coniugale!!!

Nella foto li vediamo ancora fidanzati, nei primi anni '60, davanti al Collegio Orfani di Guerra in Città Alta a Bergamo, dove Marietta all'epoca lavorava. Bei tempi vero???

PELEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA CORNABUSA

Eccoli i pellegrini che **giovedì 8 maggio** si sono recati al Santuario della Madonna della Cornabusa in Val Imagna, luogo sacro a cui era molto legato il "nostro" don Angelo Roncalli, futuro **Papa Giovanni XXIII**. E la visita dei pellegrini di Tavernola è proprio coincisa con il giorno dell'elezione del nuovo **Pontefice Leone XIV**, accolta con campane a festa in tutte le parrocchie d'Italia e del mondo e con altrettanta gioia dai tanti che erano presenti al pellegrinaggio, molto ben organizzato dall'**Unitalsi di Tavernola** e guidato dal nostro **Parroco don Giuseppe**.



GIORNATA DELL'ANZIANO E DELL'AMMALATO

Domenica 29 giugno, festività dei Santi Pietro e Paolo, come ormai da tradizione, si è celebrata al Santuario di Cortinica la "Giornata dell'anziano e dell'ammalato", sempre ben organizzata dal nostro **Gruppo Unitalsi**. Tanti i presenti e tanta la devozione e la vicinanza alle persone in difficoltà che hanno raggiunto il Santuario per pregare e per offrire alla Madonna le loro sofferenze. Alle 15,30 c'è stata la **recita comunitaria del Santo Rosario**, cui è seguita la **S.Messa con l'Unzione degli infermi** celebrata da **Don Davide Gregis** con concelebranti il nostro **Parroco Don Giuseppe**, **Don Vincenzo** e **Don Virgilio**. Al termine semplice ma gradito rinfresco a cura del gruppo Unitalsiano, che è stata anche un'occasione per i nostri ammalati di stare in compagnia e di passare dei momenti felici.





Nelle foto: i fratelli e parenti della famiglia **"Kapa"** che mantengono ancora viva **la tradizione di mangiare nel prato il giorno della Madonna di Cortinica**, come tantissimi tavernolesi facevano un tempo. Bravissimi!!! E devono essere buonissime anche le torte che sono pronte per essere mangiate... buon appetito!!!



ANAGRAFE PARROCCHIALE

RINATI ALLA GRAZIA

Battesimi comunitari di domenica 15 giugno



FORESTI ELISA

di Omar e Cristina Bettoni.

FORESTI FEDERICA

di Mario e Alessandra Archetti

**RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI IN PARROCCHIA**

08.06.2025

RUSSO TOMMASO

di anni 77



19.06.2025

SOROSINA SILVANA

di anni 67



25.06.2025

AGNELLINI FAUSTAved. **FORESTI**

di anni 93



01.07.2025

ACETO LIONILDAved. **APICELLA**

di anni 83

*Resterai sempre nel cuore
di quanti ti vollero bene.*

*Sono volata in Cielo,
ma il mio cuore è con voi.
L'amore non muore,
vive nell'eternità.*

*Nessuno muore sulla terra,
finchè vive nel cuore
di chi resta.*

*L'eterno riposo donale,
o Signore;
splenda a lei
la luce eterna
e riposi in pace.
Amen.*

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI FUORI PARROCCHIA

03.07.2025

Caporiacco (Udine)

FENAROLI ADRIANA

di anni 83



*Accoglila o Signore
nel tuo Regno
di pace e di bontà.*

TOC TEMPO d'Estate 2025

ORARI ESTIVI DELLE LITURGIE

Lunedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia ore 10,45: RSA Cacciamatta
Martedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia
Mercoledì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia ore 20,30: Rosario al Santuario
Giovedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 20,00: Messa a San Pietro
Venerdì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Parrocchia
Sabato	ore 16,00: Messa a Cambianica ore 18,00: Messa in Parrocchia
Domenica	ore 8,30: Messa a Cambianica ore 10,00: Messa in Parrocchia ore 18,00: Messa al Santuario



CRE-TOC TOC

Da lunedì 30/6 a Domenica 27/7

Lunedì 14:	Piscina LE VELE (<i>San Gervasio</i>)
Martedì 15:	Ripresa del tema e giochi nel campo
Mercoledì 16:	Laboratori e Corsi e giochi nel campo
Giovedì 17:	Uscita in Vass e Caccia al tesoro
Venerdì 18:	Laboratori, Attività con la Protezione Civile e giochi nel campo
Lunedì 21:	Ripresa del tema e giochi nel campo
Martedì 22:	Piscina ACQUASPLASH (<i>Corte Franca</i>)
Mercoledì 23:	Ripresa del tema e giochi nel campo
Giovedì 24:	Grande gioco per le vie di Tavernola
Venerdì 25:	Prove della serata finale e giochi nel campo
Domenica 27:	Festa finale del CRE2025



CAMPO SCUOLA ADOLESCENTI

Da Lunedì 28 Luglio a Domenica 3 Agosto
presso l'Hotel Sportur - Ravascletto (Ud)

TRIATHLON A TAVERNOLA

Sabato 19 Luglio (anche in Oratorio)



E L'ORA TORIO DELLA FESTA



25-27 Luglio	Festa dell'Oratorio con cucina
25 Luglio	Apericena dei torneo dell'amicizia Musica con i Dj Summer e Bonza
26 Luglio	Cucina aperta in Oratorio Musica Dj Morgan
27 Luglio	Serata finale del CRE 2025



CONCERTI A SAN PIETRO

Sabato 2 Agosto: Onde Musicali
Sabato 6 Settembre: Sebinius Brass



SAN ROCCO

Sabato 16 Agosto S. Messa prefestiva
celebrata nella chiesa di San Rocco



FESTA DI SAN BERNARDO

Venerdì 22 Agosto S. Messa a San Bernardo
e cena della Sagra
Sabato 23 Agosto Cena della Sagra



DOMENICA DEI BATTESIMI

Domenica 21 Settembre ore 10,00



MANIFESTAZIONE DELLA SPERANZA

Domenica 21 Settembre a Tagliuno
(E' sospesa la S. Messa vespertina delle ore 18,00)

UN CAFFE' AL GIORNO

19-20 Luglio / 16-17 Agosto / 13-14 Settembre

